

STUDI SULLA CERAMICA ABRUZZESE-UMBRO-MARCHIGIANA

Atti del Convegno

Tolentino, convento San Nicola, 16 settembre 2011



Centro studi Agostino Trapè

STUDI SULLA CERAMICA
ABRUZZESE-UMBRO-MARCHIGIANA

Atti del Convegno di Tolentino

16 settembre 2011

Con il patrocinio di



Coordinamento scientifico
Nadir Stringa

Coordinamento tecnico
Orlando Ruffini

Responsabile di Redazione
Monica Ruffini

Progetto grafico
Monica Ruffini

Redazione
Marisa Allegrini Teodori,
Ines Allegrini, Ivo Battellini,
Andrea Raggi

ISBN 978-88-98033-00-3

© 2012 Biblioteca Egidiana,
Convento di San Nicola, Tolentino
Tutti i diritti riservati
Proprietà artistica e letteraria riservata
per tutti i Paesi
Ogni riproduzione, anche parziale, è vietata

Ceramiche a Matelica: nobili committenze e raffinato collezionismo. Dagli Ottoni al caso esemplare dei “buccheri” messicani al Museo Piersanti¹

Claudio Paolinelli

Poter tracciare una storia della maiolica a Matelica risulta ancora complesso e forse prematuro stando alla scarsità delle conoscenze documentarie ed alle rare testimonianze oggettuali minimamente pubblicate e studiate. In effetti lo studio proposto da Renzo De Biase in occasione del Convegno fabrianese “Ceramica fra Marche e Umbria dal Medioevo al Rinascimento” nel 1989, può considerarsi la prima vera indagine che portò all’attenzione degli studiosi la presenza a Matelica e ad Esanatoglia di ceramisti sin dal Medioevo e di una probabile produzione locale².

In realtà se da allora i pochi reperti ceramici recuperati occasionalmente in superficie o segnalati in collezione privata poterono già testimoniare una certa qualità e diversità di tipologie ceramiche dal XIII al XVII secolo, i successivi scavi urbani³ portarono alla luce interessanti manufatti inquadrabili in un contesto ceramico tipico di quella fascia appenninica, in gran parte ancora da indagare, che risulta essere debitrice degli stilemi dei principali centri di produzione dell’Umbria e delle Marche.

Con molta probabilità oltre che a possibili botteghe cittadine, la produzione ceramica matelicese è da riferirsi a figliuoli provenienti da centri di tradizione ceramica al di fuori dei contesti locali, attratti da una fiorente economia che specie nel periodo rinascimentale caratterizzò la città sotto il dominio degli Ottoni, famiglia di origine germanica che dal 1394 ottenne il vicariato sulle terre di Matelica⁴.

Il De Biase ricorda in base alle ricognizioni dei materiali di risulta della città, come «Alcuni frammenti molto raffinati rivelano una committenza di alto livello qualitativo: forse la stessa famiglia comitale aveva presso di sé dei ceramisti foresti [...]»⁵, riconducendo così alla potente

famiglia degli Ottoni possibili produzioni ceramiche. Del resto già nel 1940 Bernard Rackam in merito ad un grande vaso in maiolica arcaica di produzione incerta conservato al Victoria and Albert Museum di Londra⁶ ricordò la famiglia Ottoni di Matelica in base al grande stemma che campeggia sul ventre del vaso, inquadrato da racemi a rilievo (fig. 1). La ridotta gamma cromatica del grande vaso degli inizi del XV secolo, in cui predominano il verde ramina ed il bruno manganese, non aiuta certo ad una corretta analisi araldica di confronto ma è piuttosto plausibile pensare che lo scudo con scacchiera dominata da un’aquila volta a sinistra con ali spiegate sia da ricondurre alla famiglia Ottoni di Matelica come testimoniano alcuni stemmi presenti ancora nel loro palazzo di



1.

1. Vaso, Toscana (?), prima metà del XV secolo. Londra, Victoria and Albert Museum (in Rackam 1940, v. I, n. 33, pp. 7-8, v. II, plate 6, n. 33)



2.



3.

2. Particolare di un portale,
XV secolo.
Matelica (MC), Palazzo Ottoni

3. Boccale,
Viterbo, fine del XIV secolo (?).
Faenza, Museo internazionale
delle ceramiche
(in Bojani, Ravanelli Guidotti
1985, p. 89, tav. XIII)

città (fig. 2). Analogo caso si presenta per un importante boccale sempre in maiolica arcaica conservato presso il Museo internazionale delle ceramiche di Faenza, proveniente dalla Collezione Cora, attribuito ad una produzione viterbese che presenta lo stesso stemma in posizione metopale al di sotto del versatore zoomorfo⁷ (fig. 3).

Le attribuzioni a botteghe di area toscana, viterbese o orvietana per alcuni vasi conservati nelle collezioni del Louvre di Parigi⁸ (fig. 4), del Fitzwilliam Museum di Cambridge⁹ (fig. 5) e del British Museum di Londra¹⁰, comparabili per forma e decorazione al grande vaso del Victoria and Albert Museum, lasciano ancora aperta la strada per una precisa individuazione del luogo di produzione dei due manufatti con stemma Ottoni.

Risulta utile poter mettere a confronto di questa singolare tipologia ceramica un piccolo frammento di maiolica della fine del XIV secolo con protome umana a rilievo rinvenuto a Matelica¹¹ (fig. 6), molto simile ai volti rilevati applicati sui grandi vasi biancati sopra ricordati. Oggettivamente resta solo una suggestione poter pensare ad una produzione matelicese per questo gruppo di maioliche, stando anche alle scarse testimonianze d'archivio e ai pochi reperti ceramici di epoca medievale pubblicati¹², ma non è da escludere che in futuro analizzando anche i reperti di Esanatoglia, piccolo centro a poca distanza da Matelica, si potrà prendere in maggiore considerazione questa area centro appenninica marchigiana quale luogo di produzione per certi singolari manufatti. Del resto ad Esanatoglia, cittadina già ricordata da Cipriano Piccolpasso nel suo celebre trattato "Li tre libri dell'arte del vasaio", lo statuto del 1324 attesta la presenza di vasai chiamati ad eleggere un rettore a capo della propria arte e diversi documenti d'archivio ricordano la presenza di ceramisti provenienti da Ancona, Città di Castello e da Faenza nel XVI secolo¹³. Ancora purtroppo le testimonianze ceramiche rintracciate nel piccolo centro non sono state rese note essendo in fase di studio e i pochi reperti editi attestano alcune tipologie ceramiche dal XIV¹⁴ al XVII¹⁵ secolo.

Se resta ancora da chiarire quale rapporto ci fu tra le produzioni ceramiche di Matelica o del suo territorio nei secoli XV e XVI con la famiglia Ottoni, si può invece gettar nuova luce sulla committenza di un esponente della nobile famiglia matelicese per un corredo stemmato di produzione castellana del XVII secolo. La storiografia ceramica nel tempo ha segnalato la



4.



5.

presenza di numerosi piatti in maiolica con stesso stemma cardinalizio, sovente istoriati con scene bibliche o mitologiche ed attribuiti alla bottega di Francesco Grue (1618-1673). Lo stemma dipinto sui piatti del servizio (figg. 7-8) è stato fino ad ora riferito “dubitativamente” al vescovo di Penne ed Atri Esuperanzio Raffaelli¹⁶ o ad un ramo della famiglia Castiglioni¹⁷, senza però trovare puntuali riscontri. Mentre lo stemma Ottoni (fig. 9) corrisponde perfettamente a quello dipinto sulle maioliche del noto corredo disperso tra collezioni pubbliche e private di tutto il mondo e riferibile al prelado Carlo Vincenzo Ottoni¹⁸; egli fu un protetto dei Barberini e nominato Referendario di Segnatura resse il governo di varie città tra cui Loreto¹⁹, diventando anche governatore di Ancona nel 1671 e poi vescovo di Cesena²⁰. Nel 1640 ricevette in feudo il castello di Faraone²¹ nei pressi dell’odierna cittadina di Sant’Egidio alla Vibrata in provincia di Teramo, fregiandosi del titolo di marchese²². Sempre in territorio abruzzese, nel comune di Tortoreto è ricordato per alcune questioni commendatarie per il monastero di San Silvestro²³. Così il legame con le terre d’Abruzzo fa ipotizzare una sua probabile committenza

a maestranze castellane per il noto corredo stemmato attribuito agli anni sessanta del XVII secolo.

Matelica conobbe nel tempo altri mecenati e nobili famiglie ma tra i molti si distinse sicuramente nel XVIII secolo quel Venanzio Filippo Piersanti²⁴, prefetto delle cerimonie pontificie, che diede avvio ad una delle più strabilianti collezioni d’arte delle Marche e d’Italia, oggi confluita nel Museo Piersanti, che raccoglie anche importanti testimonianze ceramiche²⁵. Per l’allora casa-museo, già nota a molti collezionisti, antiquari e *connoisseur* del XIX secolo, che aprì le sue porte al pubblico nel 1901, si rese necessaria l’inventariazione completa delle oltre duemilaseicento opere. La difficile operazione di catalogazione fu affidata dal 1915 al 1918 all’arciprete Sennen Bigiaretti, cultore di belle arti ed anche collezionista di ceramiche antiche. Ad oggi gran parte della sua raccolta è possibile ammirarla al Museo delle ceramiche della basilica di San Nicola a Tolentino e tra le opere di produzione abruzzese, è significativo segnalare in questa sede un’alzata²⁶ in maiolica della seconda metà del XVII secolo, in stile compendiario, con dipinto lo stemma

4. Vaso, Toscana (Siena?), fine del XIV-inizio del XV secolo. Parigi, Museo del Louvre (in Riccetti 2010, p. 401)

5. Vaso, Toscana o Umbria (?), 1380-1425 circa. Cambridge, Fitzwilliam Museum (in Poole 1995, pp. 84-85, n. 145)



6.

degli Ottoni di Matelica entro *cartouche* con cappello prelatizio (fig. 10) del tutto simile a quello che compare nel già ricordato servizio castellano realizzato per Carlo Vincenzo Ottoni. Non è da escludere che la maiolica sia stata rintracciata dal Bigiaretti proprio a Matelica durante la frequentazione di Palazzo Piersanti, luogo affascinante e ricco di curiosità che però anche ad un occhio attento come quello del prelado riuscì a celare la vera identità di un gruppo di ceramiche molto particolare.

Nell'inventario redatto dal Bigiaretti vengono ricordati all'interno della così detta sala dello "scarabattolo" alcune singolari ceramiche: «Terzo compartimento, n. 25 vasi di foggia diverse con lavori nell'interno a trafori e fiori graffito. Nell'antico inventario sono chiamati "buccheri" ed allora potrebbero essere antichi aretini che erano di tinta rossa. Comunemente ora sono creduti lavoro indiano del Thibet o là d'attorno. Se ne distingue uno grande con coperchio a piramide con ansine e nell'interno con lavori di riporto come serpenti ed altre strane fantasie inoculatevi degli ovolini bianchi»²⁷.

I "buccheri" segnalati negli inventari²⁸, dal caratteristico color rosso e dalla superficie patinata sono in realtà terrecotte di importazione sudamericana, più precisamente messicana, ceramiche considerate di gran pregio nel corso del XVIII secolo per le loro diverse proprietà e collezionate in tutte le corti più prestigiose d'Europa.

In Italia il primo studio analitico su di una collezione analoga a quella matelicese si deve a Giacomina Rosaria Croazzo, che ha esami-

nato le collezioni di terrecotte messicane conservate al Museo di Castello Ursino a Catania, dando spunto a questa ricerca²⁹.

I singolari «manufatti di terracotta realizzati a stampo e bruniti [...] furono particolarmente ricercati in Europa come oggetti esotici. Ebbero ampia diffusione in Spagna e ne esistono molte rappresentazioni pittoriche»³⁰ a dimostrazione della loro diffusione e della grande fortuna collezionistica. Dei 36 "buccheri" ricordati nell'inventario del Museo Piersanti redatto nel 1763 (fig. 11) ne restano 24 e non è stato possibile rintracciare altre informazioni in merito al loro ingresso nella collezione Piersanti o alla loro provenienza. Considerando la posizione di prestigio ricoperta da Venenzio Filippo Piersanti, vero e proprio famiglio della corte papale dal tempo di Clemente XI a Clemente XIII, dove ricoprì il ruolo di maestro di cerimonia e di cameriere segreto, è ipotizzabile una provenienza romana per la raccolta di terrecotte. Non deve esser stato difficile per un personaggio così ben introdotto negli ambienti ecclesiali, poter frequentare la nobiltà romana e fiorentina dove la "bucaromania" stava conquistando il gusto delle dame e la curiosità degli uomini di scienze.

A Firenze, grazie anche all'interesse mostrato dalla corte Medicea per le produzioni ceramiche preziose, si ha notizia di un componimento di Lorenzo Magalotti intitolato *Lettere sopra le terre odorose d'Europa e d'America dette volgarmente Buccheri. Scritte alla Sig.ra Marchesa Ottavia Renzi Strozzi a Roma* e di un poemetto intitolato *La bucchereide*, pubblicato nel 1729, realizzato dal medico ed anatomista Lorenzo Bellini³¹. Proprio a Firenze, nelle collezioni ceramiche "esotiche" che l'Elettrice Palatina Anna Maria Luisa De Medici riuscì a conservare, si possono rintracciare ancora oggi alcuni "buccheri", confluiti nel Museo degli Argenti a Palazzo Pitti³².

Seguendo le indicazioni tracciate dalle lettere del Magalotti³³, si viene a conoscenza dell'effettivo utilizzo di certe ceramiche che non erano certamente solo oggetti da mostrare e considerare preziosi per esser giunti integri, dopo mesi di nave, dal Nuovo Mondo.

Dei "buccheri" se ne apprezzava soprattutto l'odore sprigionato dall'argilla, specie se intrisa d'acqua e quindi potevano essere anche appesi per profumare ambienti e persone. Anche i frammenti di terracotta trovavano un utilizzo specifico infatti venivano o distillati per produrre acque odorose o polverizzati per produrre pastiglie da ingerire. La Croazzo ri-

6. Frammento di boccale, Umbria/Lazio, fine del XIV-inizio del XV secolo (in *Archeologia a Matelica* 1999, p. 95, n. 1)

7. Piatto, Castelli d'Abruzzo, Francesco Grue, terzo quarto del XVII secolo, San Pietroburgo, Ermitage (in Ivanova, Sconci 2007, p. 69)

8. Piatto, Castelli d'Abruzzo, Francesco Grue, seconda metà del XVII secolo. L'Aquila, Museo nazionale d'Abruzzo, (in Battistella, De Pompeis, 2005, p. 76, n. 116)

corda come già dal XVI secolo si poté parlare di vera e propria “bucarofagia”, soprattutto in Spagna, dove le pastiglie si credeva avessero un principio curativo, specie tra le donne.

I “buccheri” di Matelica presentano caratteristiche formali e materiche tipiche delle produzioni messicane del XVII secolo ed anche se non esiste un vero e proprio repertorio di forme e decori, essendo sempre molto vari e fantasiosi, si possono riconoscere linee bizzarre, mutate dalle zucche americane (in spagnolo “calabazas”), in due bottiglie e in un coperchio.

Le ceramiche messicane al Museo Piersanti si distinguono per un impasto compatto, di colore rossastro³⁴, ricoperto di ingobbio rosso con una superficie patinata ottenuta dalla brunitura mentre la loro caratteristica leggerezza è data dagli spessori minimi delle pareti, che non superano i pochi millimetri (figg. 12-13)³⁵. Anche se la moda dei “buccheri” messicani si diffuse largamente, oggi restano ben poche testimonianze materiali in collezioni pubbliche e private³⁶, sia per la loro fragilità ma soprattutto per l'incuria con cui certe ceramiche, perso con il tempo ogni loro esotico interesse, vennero considerate semplici terrecotte, confuse sovente con produzioni d'uso anche locale. È il caso di un piccolo “buccheri”, una coppa di appena 9 cm di altezza, rintracciata presso i depositi della Galleria nazionale delle Marche di cui non si ha alcun riferimento circa la provenienza e la vera natura dell'opera³⁷ (fig. 14).

Altresi anche la rappresentazione pittorica dei “buccheri” nelle splendide nature morte settecentesche spagnole o dell'Italia meridionale³⁸, viene spesso descritta genericamente; così la «caraffa di ceramica, all'interno della quale sono sistemati in armonico disordine anemoni, tulipani, gelsomini, garofani e ipomee»³⁹, presente nel bel dipinto di ambito napoletano conservato al Museo civico di Pesaro, dovrà essere riconosciuta in un esemplare di “buccheri” messicano decorato dai tipici alveoli depressi (fig. 15).

La raccolta di “buccheri” del Museo Piersanti riveste un'importanza straordinaria, costituendo una delle principali collezioni italiane di questa singolare tipologia ceramica, non dimenticando che all'interno dello stesso Museo altre opere provenienti dall'America Latina⁴⁰ testimoniano la strabiliante ricchezza della raccolta, esempio sublime di collezionismo eclettico, in linea con le mode delle principali città italiane ed europee del Settecento.



7.



8.

9. Stemma della famiglia Ottoni (in Passerini 1869)



10. Alzata, Castelli d'Abruzzo, seconda metà del XVII secolo. Tolentino, Museo del Santuario (in Stringa 2011, p. 107, n. 202)

11. *Inventario di Palazzo Piersanti*, A, m.s., 1763, c. 19v. Matelica, Museo Piersanti, Archivio storico Piersanti

12-13. Collezione di "buccheri", terracotta ingobbata, brunita e incisa, Messico, fine del XVII secolo. Matelica, Museo Piersanti

13. Coppa biansata, terracotta ingobbata, brunita e incisa, Messico, fine del XVII secolo. Urbino, Galleria nazionale delle Marche, Depositi (su gentile concessione del Ministero per i beni e le attività culturali, Soprintendenza per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico delle Marche, Urbino)



NOTE

- ¹ Il presente articolo sostituisce quanto illustrato da chi scrive al "Convegno di studi sulla ceramica abruzzese-umbro-marchigiana" del 16 settembre 2011 in quanto l'oggetto di quell'intervento è stato in gran parte già pubblicato: Paolinelli 2008².
- ² De Biase 1992.
- ³ *Archeologia a Matelica* 1999.
- ⁴ Barbini 1988.
- ⁵ De Biase 1992, p. 95.
- ⁶ Rackam 1940, v. I, n. 33, pp. 7-8, v. II, plate 6, n. 33. Dubitativamente l'autore propone confronti con alcune produzioni toscane coeve.
- ⁷ Bojani, Ravanelli Guidotti, Fanfani 1985, p. 89, tav. XIII.
- ⁸ Barbe 2010; Sconci 2011, p. 15.
- ⁹ Poole 1995, pp. 84-85, n. 145.
- ¹⁰ Thornton, Wilson 2009, pp. 37-39, n. 15.
- ¹¹ *Archeologia a Matelica* 1999, p. 95, n. 1.
- ¹² De Marinis 2005, p. 38.
- ¹³ Paciaroni 1987, pp. 193-196.
- ¹⁴ De Biase 1992, p. 100, figg. 6-7.
- ¹⁵ *I borghi più belli d'Italia* 2010, p. 303; nella guida, si ricorda che «è in fase di realizzazione il Museo della ceramica di Santa Anatolia (l'inaugurazione è prevista entro il 2006) [...]».
- ¹⁶ Moccia 1960.
- ¹⁷ *Le ceramiche di Castelli* 1986, pp. 28-29, n. 3.
- ¹⁸ Fiocco, Gherardi 2007.
- ¹⁹ Serragli 1672, p. 113.
- ²⁰ Purtroppo la notizia non trova riscontro nelle recenti pubblicazioni specifiche: Turci, Zamagni 2007.
- ²¹ Franchi Dell'Orto, Vultaggio 1996, pp. 750-754.
- ²² Barbini 1988, p. 97.
- ²³ Palma 1834, p. 249.
- ²⁴ Bricchi 1986, p. 3.
- ²⁵ Trecciola 2008.
- ²⁶ Stringa 2011, pp. 107, 240, n. 202.
- ²⁷ *Catalogo generale* 1997, p. 25.
- ²⁸ Mi preme ringraziare la dottoressa Sabina Biocco e don Piero Allegrini del Museo Piersanti per la fattiva collaborazione dimostrata durante le ricerche e per avermi autorizzato a riprodurre le immagini delle ceramiche e dei documenti d'archivio.
- ²⁹ Nel ringraziare la dottoressa Croazzo per la gentile collaborazione, si rimanda al suo fondamentale studio di riferimento per un esaustivo approfondimento bibliografico: Croazzo 2006.
- ³⁰ Casanovas 2003, p. 16.
- ³¹ Praz 1945, *Lettera V* (Firenze 9 agosto 1695), pp. 83-84.
- ³² Domestici 2007, p. 34: «Peccato che la straordinaria collezione medicea di porcellane orientali, europee (tedesche, francesi, italiane, inglesi ed olandesi) e di bucheri (figg. 13-14), gelosamente ereditata e custodita dall'Elettrice Palatina anche dopo la scomparsa dei fratelli, Gian Gastone ultimo granduca di Toscana morto nel 1737 e Ferdinando, scomparso prematuramente nel 1713, non rientrò nel "patto di famiglia" siglato dalla "saggia" Medici a Vienna nel 1737 con Francesco Stefano di Lorena. Se ne sarebbe evitata, forse, la dispersione a seguito della vendita pubblica fatta dai Lorena delle migliaia di oggetti ereditati nella reggia di Pitti».

³³ Croazzo 2006, pp. 137-139.

³⁴ Nella collezione si distingue un piccolo vaso, dal corpo piriforme con lungo collo ed ansa, con impasto chiaro e decorazioni applicate ed impresse diverse da quelle dei "buccheri". La terracotta, priva del fondo, presenta al di sotto dell'orlo, all'interno del collo, i resti di una membrana traforata, probabilmente utilizzata come filtro. In effetti grazie ad una recente comunicazione della dottoressa Croazzo (Catania, 9 febbraio 2012), che ringrazio sentitamente per la segnalazione, l'oggetto è riferibile ad una «tipologia turca del XVIII secolo legata alla tradizione islamica delle idroc ceramiche, contenitori per acqua per le abluzioni dotate di filtro per trattenere le impurità».

³⁵ Si rimanda ad un futuro studio specifico più dettagliato per poter rilevare esattamente tutti i dati dimensionali e decorativi dei singoli oggetti della raccolta Piersanti.

³⁶ La Croazzo, oltre ai bucceri di Palazzo Pitti, segnala altre ceramiche messicane al Palazzo reale di Torino, al Palazzo del Quirinale a Roma e al Palazzo reale di Genova: Croazzo 2006, pp. 137-138.

³⁷ Sarebbe auspicabile che l'opera confluisse nelle collezioni del Museo Piersanti di Matelica per trovare una sistemazione più decorosa e per costituire un nucleo unico di terrecotte messicane, quale eccellenza artistica delle Marche. Non è da escludere che la stessa coppa provenga da Matelica, essendo ad oggi mancante una ceramica rispetto a quelle censite da Sennen Bigiaretti nel 1918.

³⁸ Solo a titolo esemplificativo si segnala una natura morta di Giuseppe Recco: Gregori, Hohenzollern 2002, pp. 212-213.

³⁹ Bartolucci 2010, pp. 38-39.

⁴⁰ Nel Museo, oltre a due singolari mestoli in legno traforato forse utilizzati per mescolare cioccolato, si conservano due piccoli quadri raffiguranti santi, realizzati con fili metallici, stoffe e piume, di probabile produzione sudamericana: *Catalogo generale* 1997, p. 109.



12.



13.



14.



15.

14. Pittore napoletano,
*Vaso con tulipani,
anemoni, gelsomini, garofani
e ipomee*, 1690-1710 circa,
60 x 47 cm.
Pesaro, Musei civici
(in Bartolucci 2010, pp. 38-39)

BIBLIOGRAFIA

All'arciprete 1922

All'arciprete Sennen Bigiaretti nel 40° anno di ministero canonico. Matelica 1922.

Angeli 2003

Simonetta Angeli, "Non avere altro impiego e professione che quella di fabbricatori di maioliche". Bartolomeo e Antonio Terchi e la ceramica viterbese del Settecento, in «Vascellari», I, n. 1, 2003, pp. 143-163.

Antonelli 1997

Angelo Antonelli, *Museo Piersanti: vicende e allestimenti di un "Palazzo Museo" tra Ottocento e Novecento*, in *Catalogo generale* 1997, pp. XI-XXXVI.

Arbace 1993

Luciana Arbace, *Maioliche di Castelli. La raccolta Acerbo*. Ferrara 1993.

Arbace 2000

Luciana Arbace, *Francesco Grue (1618-1673). La maiolica a Castelli d'Abruzzo dal compendario all'istoriato*. Colledara (TE) 2000.

Arbace 2002

Luciana Arbace, *Carlo Antonio Grue (1655-1723). Il trionfo della pittura*. Colledara (TE), 2002.

Arbace 2005

Luciana Arbace, *Francesco Antonio Saverio Grue (1686-1746). L'attività del dottore maiolicaro da Castelli a Napoli*. Colledara (TE) 2005.

Archeologia a Matelica 1999

Archeologia a Matelica. Nuove acquisizioni. Catalogo della mostra. Matelica, Palazzo Ottoni, marzo-ottobre 1999. San Severino Marche 1999.

Barbe 2010

Françoise Barbe, s.v. *Vaso*, in Riccetti 2010, p. 401.

Barbini 1988

Luca Barbini, *La signoria degli Ottoni*. Matelica 1988.

Barroero 1989

Pittura del Seicento. Ricerche in Umbria. [Catalogo della Mostra tenuta a Spoleto nel 1989], a cura di Liliana Barroero ... [et al.]. Milano 1989.

Bartolucci 2010

Incanto e delizia. Fiori e frutta, selvaggina e dispense nelle collezioni dei Musei civici di Pesaro. [Catalogo della mostra tenuta a Pesaro nel 2010-2011], a cura di Laura Bartolucci. Pesaro 2010.

Battistella, De Pompeis 2005

Franco G. Maria Battistelli, Vincenzo De Pompeis, *Le maioliche di Castelli dal Rinascimento al Neoclassicismo*. Pescara 2005.

Barnabei 1876

Felice Barnabei, *Studi sulla storia della ceramica. Delle maioliche di Castelli nell'Abruzzo teramano*, in "Nuova antologia di scienze, lettere e arti", XI, vol. II, fasc. VIII (1876), pp. 729-745.

Bertoni 2010

Franco Bertoni, *La copertina della Faenza*, in "Faenza", 1-6 (2010), pp. 123-127.

Bigiaretti 1912

Sennen Bigiaretti, *Matelica e dintorni. Edifici ed opere d'arte*, in "Picenum", n. 5, 1912, pp. 136-140.

Biscontini, Petruzzellis 1992

Maiolica e incisione: tre secoli di rapporti iconografici, a cura di Grazia Biscontini Ugolini, Jacqueline Petruzzellis Scherer; con la collaborazione di Claudio Salsi. Vicenza 1992.

Bojani 1988

Gian Carlo Bojani, *Ceramica nelle Marche*. Bergamo 1988.

Bojani 1992

Ceramica fra Marche e Umbria dal Medioevo al Rinascimento. [Atti del Convegno tenuto a Fabriano nel 1989], a cura di Gian Carlo Bojani; interventi di Mirella Incerti Senigaliesi ... [et al.]. Bologna 1992.

Bojani 1997

Gian Carlo Bojani, in *Fatti di ceramica nelle Marche*. Milano 1997.

Bojani, Ravanelli Guidotti, Fanfani 1985

La donazione Galeazzo Cora. Ceramiche dal Medioevo al XIX secolo, a cura di Gian Carlo Bojani, Carmen Ravanelli Guidotti, Angiolo Fanfani. Milano 1985.

I borghi più belli d'Italia 2010

I borghi più belli d'Italia. Il fascino dell'Italia nascosta. Guida 2010. Roma 2010.

Bricchi 1986

Amedeo Bricchi, *Matelica e la sua Diocesi. Rievocazione storica ed ecclesiale nel 2° Centenario della sua ricostruzione (1785-1985)*. Matelica 1986.

Brugiamolini 2000

Ancona anni Venti e Trenta. Immagine di una città, a cura di Fabiola Brugiamolini. Ancona 2000.

Busti 1986

Omaggio a Deruta. [Catalogo della Mostra tenuta a Monte San Savino nel 1986], a cura di Giulio Busti. Monte San Savino 1986.

Busti, Cocchi 1999

Giulio Busti, Franco Cocchi, *Museo regionale della ceramica di Deruta, Ceramiche policrome, a lustro e terrecotte di Deruta dei secoli XV e XVI*, curatela scientifica di Gian Carlo Bojani. Milano 1999.

Busti, Cocchi 2004¹

Giulio Busti, Franco Cocchi, *Nicola Francioli detto "Co": un pittore derutese del Rinascimento*, in Glaser 2004, pp. 157-173.

Busti, Cocchi 2004²

La ceramica umbra al tempo di Perugino. [Catalogo della Mostra tenuta a Deruta nel 2004], a cura di Giulio Busti e Franco Cocchi. Milano 2004.

Busti, Cocchi 2008

Catalogo regionale dei beni culturali dell'Umbria. Museo regionale della ceramica di Deruta. Ceramiche di Deruta dei secoli e XVII e XVIII, [a cura] di Giulio Busti e Franco Cocchi; con un saggio di Bruno Toscano. Milano 2008.

Busti, Cocchi 2010

Giulio Busti, Franco Cocchi, *La maiolica rinascimentale di Deruta: appunti per una storia critica*, in *La via della ceramica* 2010, pp. 19-26.

I cappuccini 1990

I cappuccini in Ancona e i venti anni della parrocchia S. Francesco d'Assisi. Ancona 1990.

Carnevali 1925

Francesco Carnevali, *Un ceramista: Gian Carlo Polidori*, in "Emporium", 371 (1925), pp. 314-320.

Casanovas 2003

María Antonia Casanovas, *Ceramica spagnola e messicana nel Museum of international folk art di Santa Fé nel Nuovo Messico. Presenze, influenze e commistioni tra la penisola iberica e il Nuovo Mondo*, in "Ceramicantica", a. XIII, n. 4, 2003, pp. 7-19.

Casati 1874

Charles Casati, *Notice sur les faïences de Deruta, d'après des documents nouveaux*. Parigi 1874.

Catalogo generale 1997

Catalogo generale del Museo Piersanti, [redatto da] Sennen Bigiaretti; a cura di Angelo Antonelli di Sennen Bigiaretti. Matelica 1997.

Cece, Sannipoli 1998

Fabrizio Cece, Ettore A. Sannipoli, *Documenti su Benedetto Nucci (1516 ca.-1598)*, in "Gubbio arte", a. XVI (1998), n. 5, pp. 13-18; n. 6, pp. 13-17.

Cece, Sannipoli 2001¹

Fabrizio Cece, Ettore A. Sannipoli, *La chiesa e il convento di Sant'Agostino in Gubbio*, con 12 schede agostiniane a cura di P. G. Casciano. Gubbio 2001.

Cece, Sannipoli 2001²

Fabrizio Cece, Ettore A. Sannipoli, *De Floribus. Una famiglia di ceramisti eugubini tra Quattrocento e Seicento*, inserto di "Gubbio arte", a. XIX (2001), n. 2.

Cece, Sannipoli 2001³

Fabrizio Cece, Ettore A. Sannipoli, *Due opere perdute di Perino di Marco e Vincenzo Bernelli*, in "Gubbio arte", a. XIX, n. 3 (2001), pp. 16-17, 19-21, 23-24.

Cece, Sannipoli 2002

Fabrizio Cece, Ettore A. Sannipoli, *Un'opera documentata della fabbrica Francesco Verdinelli di Monte Milone*, in "Gubbio arte", XX (2002), n. 1, pp. 29-33.

Cece, Sannipoli 2002-2003

Fabrizio Cece, Ettore A. Sannipoli, *Il punto su Virgilio Nucci (regesto dei documenti,*

elenco delle opere), in "Gubbio arte", XX (2002), n. 2, pp. 23-28; XXI (2003), n. 1, pp. 16-20.

La ceramica a lustro 1998

La ceramica a lustro nell'Ottocento a Gubbio. [Catalogo della Mostra tenuta a Gubbio nel 1998], a cura di Fabrizio Cece, Ettore A. Sannipoli; prefazione di Gian Carlo Bojani. Firenze 1998.

La ceramica eugubina 2006

La ceramica eugubina tra le due Guerre. Aspetti dell'antico e del nuovo a confronto. [Mostra tenuta a Gubbio nel 2006], a cura di Ettore A. Sannipoli; con un'appendice sulla replica dello studiolo ligneo di Federico da Montefeltro a cura di Alfredo Morelli. Gubbio 2006.

Le ceramiche di Castelli 1986

Le ceramiche di Castelli. Museo nazionale d'Abruzzo. Roma 1986.

Ciatti 1638

Felice Ciatti, *Delle memorie annali ed istoriche delle cose di Perugia*. Perugia 1638.

Croazzo 2006

Giacomina Rosaria Croazzo, *Ceramica coloniale messicana nel Museo civico di Catania: una nota*, in "Faenza", XCII, I-III, 2006, pp. 135-153.

Crocoli 1994

Giovanni Battista Crocoli, *La produzione della ceramica a Bagnoregio*, in De Minicis 1994, pp. 101-105.

D'Annunzio 1904

Gabriele D'Annunzio, *Le città del silenzio. Gubbio*, in *Laudi del cielo del mare della terra e degli eroi*, vol. II. Milano 1904.

De Biase 1992

Renzo De Biase, *La ceramica a Matelica e Esanatoglia*, in Bojani 1992, pp. 93-100.

De Marinis 2005

Cibo e sapori nelle Marche antiche, a cura di Giuliano de Marinis. Macerata 2005.

De Mauri 1995

L. De Mauri, *L'amatore di maioliche e porcellane. Notizie storiche ed artistiche su tutte le fabbriche di maioliche e porcellane. 3656 mar-*

che disposte in ordine alfabetico. Rist. parziale della 3. ed. Milano 1995.

De Minicis 1994

Le ceramiche di Roma e del Lazio in età medievale e moderna, a cura di Elisabetta De Minicis. Roma 1994.

De Pompeis 2010

La maiolica italiana di stile compendiaro. I bianchi. [Catalogo della mostra tenuta ad Ascoli Piceno, Faenza e Roma nel 2010], a cura di Vincenzo De Pompeis. Torino 2010.

De Pompeis, De Collibus, Franceschilli 1981

Claudio De Pompeis, Giulio De Collibus, Giulio Franceschilli, *Prime ricerche negli scarichi delle fabbriche di maiolica castellana*, in "Faenza", LXVII (1981), n. 1-6, pp. 153-156.

Donatone 1985

Guido Donatone, *Francesco Antonio Grue incisore*, in *Antichi documenti sulla ceramica di Castelli*. [Atti del convegno tenuto a Castelli in occasione dell'inaugurazione del Museo delle ceramiche]. Roma 1985, pp. 139-147.

Domestici 2007

Fiamma Domestici, *Capolavori e "suggerimenti" di porcellana orientale. Il "Gabinetto delle porcellane" dell'Elettrice Palatina in mostra alla reggia di Palazzo Pitti*, in "Ceramicantica", a. XVII, n. 3, 2007, pp. 27-36.

Esposito 2011

Teresa Esposito, *"La Dorica" di G. Antonucci. Una fabbrica ceramica ad Ancona negli anni Venti del Novecento*. Tesi di laurea, relatore prof. Claudio Paolinelli, Università degli studi di Urbino, Facoltà di lettere e filosofia, a.a. 2010-2011.

Fiocco, Gherardi 1986

Carola Fiocco, Gabriella Gherardi, *La produzione ceramica a Deruta dal secolo XV al XVII*, in Busti 1986, pp. 37-46.

Fiocco, Gherardi 1991

Carola Fiocco, Gabriella Gherardi, *Una bottega derutese fra la fine del sec. XVII e l'inizio del XVIII*, in "Faenza", LXXVII (1991), n. 3-4, pp. 181-187.

Fiocco, Gherardi 1995

Museo comunale di Gubbio. *Ceramiche*, [a cura] di Carola Fiocco, Gabriella Gherardi; curatela scientifica di Gian Carlo Bojani. Perugia 1995.

Fiocco, Gherardi 1998

Mastro Giorgio da Gubbio: una carriera sfogorante, a cura di Gian Carlo Bojani; catalogo di Carola Fiocco e Gabriella Gherardi; appendici di Francesco Cioci e Annalisa Gasparetto catalogo della mostra di Gubbio. Firenze 1998.

Fiocco, Gherardi 2007

Carola Fiocco, Gabriella Gherardi, *Castelli e la sua maiolica*, in Ivanova, Sconci 2007, pp. 19-24.

Fiocco, Gherardi 2008

Carola Fiocco, Gabriella Gherardi, *Ceramiche ombre dal Medioevo allo Storicismo*, vol. 1: *Orvieto e Deruta*. Faenza 2008.

Flandrin 1986

Jean-Louis Flandrin, *Le distinction par le goût*, in *Histoire de la vie privée*, sous la direction de Philippe Ariès et de Georges Duby, vol. 3. Parigi 1986, pp. 266-308.

Franchi Dell'Orto, Vultaggio 1996

Luisa Franchi Dell'Orto, Claudia Vultaggio, *Le valli della Vibrata e del Salinello*. *Dizionario topografico e storico*, vol. 3, *Dizionario topografico e storico*. Pescara 1996.

Gabrielli 1948

Riccardo Gabrielli, *All'ombra del colle di S. Marco. Memorie storiche degli ascolani illustri e benemeriti dal 1830 ai giorni nostri*. Ascoli Piceno 1948.

Gaudenzi 2005

Emanuele Gaudenzi, *Novecento. Ceramiche italiane. Protagonisti ed opere del XX secolo. Dal liberty al déco*. Faenza 2005.

Genovese 2008

Marcello Genovese, *Cristo Profano e Davide unto re da Samuele*, in "Castelli. Quaderno del Museo delle ceramiche di Castelli", n. 4 (dicembre 2008), pp. 29-41; 61-65.

Giacomini 2006

Giovanni Giacomini, *Antonio Lollo il*

Giovane, un maestro di grande fascino, in "Ceramicantica", n. 12, dicembre 2006, pp. 14-12.

Giacomini 2007

Giovanni Giacomini, *Nuovi reperti cinquecenteschi nel territorio di Castelli*, in *Le maioliche di Castelli: capolavori d'Abruzzo dalle collezioni dell'Ermitage*. [Catalogo della Mostra tenuta a Roma, Castelli e Teramo nel 2007], a cura di Elena Ivanova, Maria Selene Sconci. Ferrara 2007 e in "Castelli. Quaderno del Museo delle ceramiche di Castelli", n. 1 (2007), pp. 31-62.

Giacomini 2008

Giovanni Giacomini, *Genealogia dei Pompei, ceramisti di Castelli*, in "Castelli. Quaderno del Museo delle ceramiche di Castelli", n. 3, giugno 2008, pp. 43-44.

Giacomotti 1974

Jeanne Giacomotti, *Catalogue des majoliques des musées nationaux. Musées du Louvre et de Cluny, Musée national de céramique à Sèvres, Musée Adrien-Dubouché à Limoges*. Parigi 1974.

Gian Carlo Polidori 2011

Gian Carlo Polidori (Urbino 1895-Pesaro 1962), *un grande ceramista, un grande maestro*. [Catalogo della mostra tenuta ad Ascoli Piceno nel 2012], a cura di Giuliana Gardelli e Claudio Giardini. Ancona 2012.

Glaser 2004

Italienische Fayencen der Renaissance. Ihre Spuren in internationalen Museumssammlungen, herausgegeben von Silvia Glaser. Nürnberg 2004.

Gobbi 1999

Ugo Gobbi, *La maiolica settecentesca di Monte Milone*, in "CeramicAntica", n. 2, 1999, pp. 12-13.

Gregori, Hohenzollern 2002

Natura morta italiana tra Cinquecento e Settecento. Kunsthalle der Hypo-Kulturstiftung, München, 6 dicembre 2002-23 febbraio 2003, a cura di Mina Gregori, Johann Georg Prinz von Hohenzollern. Milano 2002.

Guida 1926

Guida pratica della città di Ancona: autorità,

istituzioni, associazioni, commercio, industria, popolazione, professione, elenco vie. Brescia 1926.

Guida 1929

Guida generale di Ancona e provincia. Ancona 1929.

Ivanova, Sconci 2007

Le maioliche di Castelli: capolavori d'Abruzzo dalle collezioni dell'Ermitage, a cura di Elena Ivanova, Maria Selene Sconci. Ferrara 2007.

Liverani 1950

Giuseppe Liverani, *Sulla maiolica di Castelli d'Abruzzo*, in "Faenza", XXXVI (1950), fasc. I.

Loreti 2001

Leon Lorenzo Loreti, *Date a Pesaro quello che è di Pesaro*, in "Faenza", a. LXXXVII, n. 4-6, 2001, pp. 107-110.

Luzi 1994

Romualdo Luzi, *I luoghi della ceramica nel viterbese*, in De Minicis 1994, pp. 66-71.

Luzi, Pesante 2009-2010

Romualdo Luzi, Luca Pesante, *Andrea della Robbia, il santuario di Santa Maria della Quercia in Viterbo e i ceramisti di Bagnoregio*, in "Bollettino dell'Istituto storico artistico orvietano", 65-66 (2009-2010), pp. 19-38.

Luzi, Pesante 2011

Romualdo Luzi, Luca Pesante, "Per mio amore". *Note su di una ceramica medievale di Acquapendente*, in "Faenza", 2011, pp. 13-18.

Maestro Giorgio Andreoli 2002

Maestro Giorgio Andreoli nei documenti eugubini (Regesti 1488-1575). Un contributo alla storia della ceramica del Cinquecento, a cura di Tiziana Biganti. Firenze 2002.

Malanima 1998

Paolo Malanima, *La fine del primato. Crisi e riconversione nell'Italia del Seicento*. Milano 1998.

Mallet 2008

Mallet John V. G., *Museo regionale della ceramica di Deruta dei secoli XVII e XVIII,*

in "Bollettino per i beni culturali dell'Umbria", 1 (2009) n. 2, pp. 141-142.

Mancini 1980

Francesco Federico Mancini, *Deruta e il suo territorio. Guida storico-artistica*. Deruta 1980.

Marangoni 1925

Guido Marangoni, *L'Esposizione delle arti decorative nella Villa reale di Monza*, in "Corriere dei ceramisti", 11 (1925), p. 172.

Marangoni 1927

Guido Marangoni, *Le arti del fuoco: ceramica, vetri, vetrate*, vol. 3. di *Enciclopedia delle moderne arti decorative italiane*. Torino 1927, pp. 53-76.

Mariano 1987

Fabio Mariano, *Ancona (1895-1945). La città e le immagini*. Ancona 1987.

Mariucci 2001

Francesco Mariucci, *Contributo alla storia dell'arte lignaria Eugubina del XVI secolo: l'ornamentazione degli organi monumentali del duomo e di San Pietro in Gubbio*, in *L'arte del legno tra Umbria e Marche dal manierismo al rococò. Atti del Convegno. Foligno, 2-3 giugno 2000*, a cura di Cristina Galassi. Ponte San Giovanni (Perugia) 2001, pp. 95-110.

Mastro Giorgio 1995

Mastro Giorgio. *L'uomo, l'artista, l'imprenditore*, a cura di Pietro Mattei, Tonina Cecchetti. Perugia 1995.

Mazzatinti 1898

Giuseppe Mazzatinti, *Per mastro Giorgio. Documenti*. [Estr. da "Rassegna bibliografica dell'arte italiana, I (1898)]. Rocca S. Casciano 1898.

Menichetti 1980

Piero Luigi Menichetti, *Le corporazioni delle arti e mestieri medioevali a Gubbio*. Città di Castello 1980.

Mezzanotte, Incerti, Alianello 1997

Elena Mezzanotte, Mirella Incerti, Giovanna Alianello, *La terraglia all'uso d'Inghilterra a Fabriano*, in *Fatti di ceramica nelle Marche dal Trecento al Novecento*. Milano 1997, pp. 239-253.

Minghetti 1939

Aurelio Minghetti, s.v. *Antonucci P.*, in *Enciclopedia biografica e bibliografica*, serie XLI: *Ceramisti*. Milano 1939, p. 37.

Moccia 1960

Lello Moccia, *Francesco Antonio Grue da Castelli*, in "Faenza", a. XLV, 1960, n. 3, pp. 59-64.

Moccia 1968

Lello Moccia, *Lineamenti e contributi per una sistemazione della ceramica popolare abruzzese e molisana*, in *Mostra della ceramica antica e popolare d'Abruzzo e Molise. Castelli d'Abruzzo, 21 luglio-8 settembre 1968*. Castelli 1968, pp. 351-359.

Moroni 1840

Gaetano Moroni, *Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica da San Pietro sino ai nostri giorni*, vol. V. Venezia 1840.

Mostra 1926

Mostra della moderna ceramica italiana, in "Faenza", 3-4 (1926), pp. 82-83.

Museo della maiolica 2009

Museo della maiolica a lustro "Torre di Porta Romana". Acquisizioni 1999-2009. [Mostra tenuta a Gubbio nel 2009], a cura di Ettore A. Sannipoli. Gubbio 2009.

Nardi, Stura 2003

Alessandro Nardi, Maria Teresa Stura, *Francesco Verdinelli Ferrini, 1760-1803. Ceramiche a Monte Milone tra Sette e Ottocento*. Pollenza 2002.

Norman 1976

Alexander Vesey Bethune Norman, *Wallace Collection. Catalogue of Ceramics 1. Pottery, Maiolica, Faience, Stoneware*. Londra 1976.

Una nuova... Ancona 1925

Una nuova fabbrica di ceramiche ad Ancona, in "Corriere dei ceramisti", 5 (1925), p. 79.

Una nuova... Marche 1925

Una nuova fabbrica di ceramiche nelle Marche, in "Rassegna marchigiana per le arti figurative, per le bellezze naturali, la musica", 7 (1925), pp. 276-279.

L'officina 2000

L'officina di Bruno da Osimo. Xilografie, maio-

liche e tessuti. [Catalogo della mostra tenuta a Civitanova Marche nel 2000], a cura di Stefano Papetti. Milano 2000.

Paciaroni 1987

Raoul Paciaroni, *Macerata e il suo territorio. L'economia*. Milano 1987.

Palma 1834

Nicola Palma, *Storia ecclesiastica e civile della regione più settentrionale del Regno di Napoli. Detta dagli antichi Praetutium, ne' bassi tempi Aprutium, oggi città di Teramo e diocesi aprutina*, vol. IV. Teramo 1834.

Paolinelli 2008¹

Claudio Paolinelli, scheda in *Correggio*. [Catalogo della mostra tenuta a Parma nel 2008-2009], a cura di Lucia Fornari Schianchi. Milano 2008, p. 488.

Paolinelli 2008²

Claudio Paolinelli, *Un corredo ceramico della "Schola di San Michele" in Fano*, in *Il complesso monumentale di San Michele a Fano dalle origini all'ultimo restauro*, a cura di Gianni Volpe; saggi di Gabriele Baldelli ... [et al.]; schede di Franco Battistelli ... [et al.]. Fano 2008, pp. 66-75.

Papetti 1995

Stefano Papetti, *Musei d'Italia, Meraviglie d'Italia: Ascoli Piceno, Pinacoteca civica. Disegni, maioliche, porcellane*. Bologna 1995.

Papetti 1997

Stefano Papetti, *Maioliche e terraglie in Ascoli Piceno*, in *Fatti di ceramica nelle Marche*, a cura di Gian Carlo Boiani. Milano 1997, pp. 225-237.

Papetti 1998

Stefano Papetti, *L'arte della maiolica ad Ascoli Piceno. Dal neoclassicismo al déco*. Colledara 1998.

Papetti 2002

Stefano Papetti, *Villa Bonaparte, Porto San Giorgio*, in *Nel segno di Napoleone. Ville e dimore marchigiane tra Settecento e Ottocento*, a cura di Angela Montironi. Milano 2002, pp. 162-167.

Passerini 1869

Luigi Passerini, *Ottoni di Matelica*, in *Famiglie celebri italiane*. Milano 1869, n. 160.

Pelizzoni, Zanchi 1982

Elena Pelizzoni, Giovanna Zanchi, *La maiolica dei Terchi, una famiglia di vascellari romani nel '700 tra Lazio e Impero austro-ungarico*. Firenze 1982.

Pesante 2010

Luca Pesante, *Il ciclo di produzione della ceramica nel Lazio settentrionale in età moderna. Documenti vecchi e nuovi*, in "Albisola", XLII (2010), pp. 181-190.

Pesante 2011

Luca Pesante, *Ceramiche devozionali del XVII secolo nell'alto Lazio*, in "Faenza", 2011, pp. 37-58.

Pierucci 2005

Paola Pierucci, *Castelli e le sue botteghe nel XVI secolo. A.S.N., Camera della Sommatoria, Attuari diversi, Nota del capitano della Grascia d'Abruzzo, vol. 1227/1, an. 1577, cc. 28-37*, in Battistelli, De Pompeis 2005.

Polidori 1941

Gian Carlo Polidori, *Note autobiografiche di Gian Carlo Polidori*, in "Corriere dei ceramisti", 7 (1941), pp. 189-195.

Polidori 1955

Gian Carlo Polidori, *Mostra dell'antica maiolica abruzzese. Napoli, Palazzo reale; Teramo Museo civico, 1955. Catalogo*, cura di Gian Carlo Polidori. Napoli, Teramo 1955.

Poole 1995

Julia E. Poole, *Italian maiolica and incised slipware in the Fitzwilliam Museum Cambridge*. Cambridge 1995.

Praz 1945

Lorenzo Malagotti, *Lettere sopra i bucheri con l'aggiunta di lettere contro l'ateismo, scientifiche e erudite e di relazioni varie*, a cura di Mario Praz. Firenze 1945.

Rackam 1940

Bernard Rackam, *Catalogue of italian maiolica*. Londra 1940.

Raffaelli 1879

Raffaelli Giuseppe, *Memorie storiche delle maioliche lavorate in Castel Durante o sia Urbania [...]*, in Vanzolini Giuliano, *Istorie delle fabbriche di majoliche metaurensi e delle attinenti ad esse [...]*, vol. I. Pesaro 1879, pp. 113-238, 346-350.

Riccetti 2010

1909 tra collezionismo e tutela. Connoisseur, antiquari e la ceramica medievale orvietana, a cura di Lucio Riccetti. Firenze 2010.

Ricci 1989

Marco Ricci, *La maiolica rinascimentale dalla nascita al Compendario*, in *Le maioliche cinquecentesche di Castelli. Una grande stagione artistica ritrovata. Musei delle genti d'Abruzzo, Comune di Pescara; Museo delle ceramiche, Comune di Castelli, 23 aprile-25 giugno 1989*. Pescara 1989, pp. 48-74.

Sannipoli 2004¹

Ettore A. Sannipoli, *Alla ricerca di Bernardino di Nanni*, in "L'Eugubino", LIV (2004) n. 1, pp. 26-27.

Sannipoli 2004²

Ettore A. Sannipoli, scheda sulla statua di Francesco Maria I Della Rovere (n. V. 6), in *I Della Rovere: Piero della Francesca, Raffaello, Tiziano*. [Catalogo della Mostra tenuta a Senigallia, Urbino, Pesaro e Urbania nel 2004], a cura di Paolo Dal Poggetto. Milano 2004, pp. 310-311.

Sannipoli 2008¹

Ettore A. Sannipoli, *Dipinti, ornamenti, simboli e altro*, in *Il Palazzo ducale di Gubbio e Francesco di Giorgio Martini*, a cura di Spartaco Capannelli; testi di Spartaco Capannelli, Ettore A. Sannipoli. Gubbio 2008, pp. 227-295.

Sannipoli 2008²

Ettore A. Sannipoli, *Breve storia della ceramica eugubina*, in *La via della ceramica in Umbria. Argilla, colore, fuoco*, a cura di Antonio Carlo Ponti, con Fedora Boco; testi di Fedora Boco ... [et al.]. Perugia 2008, pp. 217-257.

Sannipoli 2008³

Ettore A. Sannipoli, *Aldo Ajò, artista e "artiere" tra le due guerre (1920-1945)*, in *Ajò, 1901-1982. Aldo Ajò, ceramiche*, a cura di: Giancarlo Bojani, Ettore A. Sannipoli; con un testo di Lucio Felici. Fano 2008, pp. 23-161.

Sannipoli 2009

Ettore A. Sannipoli, *Tipologie "alla derutense" nella ceramica eugubina a lustro del Cinquecento*, in "L'Eugubino", a. LX (2009), n. 5, pp. 22-23.

Sannipoli 2011

Ettore A. Sannipoli, «Per la Madalena molie de Bartolomeo». Considerazioni e ipotesi su un tagliere eugubino del 1554, in "L'Eugubino", a. LXII (2011), n. 4, pp. 18-19.

Sarti 1999

Raffaella Sarti, *Vita di casa. Abitare, mangiare, vestire nell'Europa moderna*. Bari 1999.

Sconci 2011

Museo dell'Opera del duomo di Orvieto. Ceramiche, a cura di Maria Selene Sconci; con testi di Laura Andreani e Alessandra Canistrà. Firenze 2011.

Serra 1921

Luigi Serra, *Una mostra d'arte marchigiana*, in "Emporium", 322 (1921), pp. 242-247.

Serra 1925

Luigi Serra, *La sezione marchigiana nella Biennale di Monza*, in "Rassegna marchigiana per le arti figurative, per le bellezze naturali, la musica", 9 (1925), pp. 341-361.

Serragli 1672

Silvio Serragli, *La vera relazione della Santa Casa di Loreto*. Macerata 1672.

Spallanzani 1990

Marco Spallanzani, *Quattro maioliche "minori" del Bargello*, in "Faenza", LXXVI (1990), 6, pp. 277-282.

Storelli 1992

Enzo Storelli, *Benedetto e Virgilio Nucci*. Todi 1992.

Stringa 2011

Museo del Santuario. Tolentino. Catalogo delle ceramiche, a cura di Nadir Stringa. Tolentino 2011.

Terenzi 1998

Erika Terenzi, *La maiolica a Monte Milone (Pollenza) decorata con colori a smalto tra XVIII e XIX secolo*, in "Faenza", a. LXXXIV, n. I-III, 1998, pp. 58-92.

Terenzi 2000

Erika Terenzi, *Il Settecento a Pesaro e la nuova stagione della maiolica*, in *Il filo di Arianna. Raccolte d'arte delle fondazioni casse di risparmio marchigiane: Jesi, Macerata, Pesaro*, a cura di Anna Maria Ambrosiani. Milano 2000, pp. 144-159.

Territory 1994

Territory, time and state. The archaeological development of the Gubbio Basin, edited by Caroline Malone and Simon Stoddart ; with contributions from Francesco Allegrucci ... [et al.]. Cambridge 1994.

Thornton, Wilson 2009

Dora Thornton, Timothy Wilson, *Italian renaissance ceramics. A catalogue of the British Museum collection*, with contributions by Michael Hughes and Jeremy Warren, v. I. Londra 2009.

Tinti 1925

Mario Tinti, *La seconda Mostra di Monza. L'arte rustica e popolare*, in "Il resto del Carlino", 22 luglio 1925, p. 3.

Trasatti 1998

Annalisa Trasatti, *La raccolta di ceramiche della basilica di San Nicola da Tolentino. Il servizio Wedgwood per la visita di Pio IX nel 1857*. Tesi di diploma. Facoltà di lettere, Università di Macerata, a.a. 1997-1998.

Trecciola 2001

Persone e fatti di Matelica. Note tra storia e cultura, a cura di Antonio Trecciola. Matelica 2001.

Trecciola 2002

Antonio Trecciola, *I volti e la memoria. Matelica, 1831-1925. Frammenti di un viaggio fotografico fra spazio e tempo*. Matelica 2002.

Trecciola 2008

Antonio Trecciola, *Dalla casa al museo. Nascita del Museo Piersanti*. Matelica 2008.

Trionfi Honorati 1993

Maddalena Trionfi Honorati, *Il mobile marchigiano*. Bergamo 1993.

Turci, Zamagni 2007

Edoardo Turci, Giulio Zamagni, *I vescovi di Cesena e i loro stemmi*. Cesena 2007.

Ventrella 1998

Valentina Ventrella, *La raccolta di ceramiche della Basilica di San Nicola a Tolentino. Il*

nucleo di provenienza derutense. Tesi di Diploma. Facoltà di lettere, Università di Macerata, a.a. 1997-1998.

Verrocchio 2005

Van Verrocchio, *I rapporti commerciali Castelli-Chieti nel trentennio 1580-1609. Traffici e materie prime destinate alla produzione ceramica*, in "Azulejos, Rivista di studi ceramici", n. 2 (2005), p. 162: *Obligaciones penes acta*, A.S. Chieti, vol. 20, 1586/1°, cc. 137r-v.

La via della ceramica 2010

La via della ceramica tra Umbria e Marche. Maioliche rinascimentali da collezioni private. [Catalogo della Mostra tenuta a Gubbio dal 26 giugno 2010-2011], a cura di Ettore A. Sannipoli; testi e schede di Silvia Alunno ... [et al.]; prefazione di Timothy Wilson. Gubbio 2010.

Werth 1974

Armando Baldinelli, a cura di Albert Werth. Londra 1974.

SOMMARIO

- 5 Premessa
Gabriele Barucca
- 7 Recenti acquisizioni documentarie per la Sezione
Ceramica del Museo del Santuario di Tolentino
Nadir Stringa
- 21 La manifattura Paci di Ascoli Piceno:
le forme e le decorazioni caratteristiche
Stefano Papetti
- 29 Ceramiche a Matelica: nobili committenze
e raffinato collezionismo.
Dagli Ottoni al caso esemplare dei “buccheri”
messicani al Museo Piersanti
Claudio Paolinelli
- 37 La ceramica derutese del Seicento.
Stato dell’arte e nuove prospettive di ricerca
Giulio Busti, Franco Cocchi
- 45 Ricerche recenti sulla storia della ceramica di Castelli
Giovanni Giacomini
- 53 Alcune considerazioni sulla ceramica dell’alto Lazio
in Età moderna
Romualdo Luzi, Luca Pesante
- 59 Il borgo di Sant’Agostino in Gubbio
Fornaci e botteghe di ceramiche dal XV al XVIII secolo
Ettore A. Sannipoli
- 73 Addenda per “La Dorica” di G. Antonucci
Teresa Esposito
- 87 Bibliografia